

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'U.
nione postale al ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagine
cent. 15 la linea.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 23 — Pres. DURANDO.

Discutesi il progetto per l'istituzione delle cattedre Dantesche.

Dopo alcuni oratori, Caracciolo rileva la grande importanza politica del poema dantesco e la influenza da esso esercitata sul movimento nazionale; il conforto ricevuto nei periodi più faticosi del risorgimento italiano (applausi).

Coppino accenna esso pure alle considerazioni politiche e letterarie, alla necessità d'affermare gli alti ideali, citando alcuni versi della Divina Commedia applicati alle grandi questioni moderne, principalmente al grande amore di libertà, alla separazione dei due poteri (vivi applausi).

L'oratore esamina quindi gli argomenti della relazione dell'ufficio centrale e dimostra non esser tanto difficile trovare degni insegnanti.

Si augura che un lavoro inedito del duca di Sarmonea sopra Dante accennato da Vitelleschi venga dagli eredi donato alla nazione (benissimo).

Moleschott, relatore, spiega il concetto dell'ufficio centrale, che non intendeva già menomare l'omaggio che tutti professano all'altissimo poeta. Non crede che la mancanza di una cattedra dantesca possa mai essere causa della decadenza degli studi danteschi in Italia. Considera il fatto pratico della questione.

La discussione generale è chiusa e si approvano i primi due capitoli.

Lavasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23. Pres. BIANCHERI.

Levi svolge una proposta di legge per applicare soltanto un decimo della tassa attualmente in vigore sulle donazioni o cessioni fatte alle provincie e ai comuni.

Magliani accetta di prendere in considerazione la proposta di Levi.

Seguita la discussione della tariffa doganale, e se ne approvano varie voci, rimettendo a novembre lo studio di altre.

Ellena esamina la questione del dazio sulle pelli, dimostrando che la dogana le ha trattate con benevolenza; fra queste, su proposta del Luzzatti, la questione delle pelli, per le quali Magliani dichiarò accettare di sottoporla a nuovi studi, e Luzzatti stesso propose un ordine del giorno col quale, prendendo atto di queste dichiarazioni del ministro, si propone che le pelli ovine paghino un dazio di lire 25.

È data lettura dell'interrogazione Pantoni sopra una recente circolare del ministro dell'interno sul porto d'armi.

Zanardelli propone che dopo la discussione dei provvedimenti finanziari discutansi i provvedimenti per l'Africa; quindi che la discussione dell'abolizione delle decime sia tolta dalle sedute mattutine e iscritta all'ordine del giorno delle sedute pomeridiane, e che nelle sedute del mattino discutansi poi i progetti secondari di importanza.

Tale proposta è approvata.

Lavasi la seduta alle ore 7 10.

Sono state intavolate trattative fra la Francia e la Germania per la liberazione del cittadino francese condannato dal Tribunale dell'impero di Lipsia. Si spera in un esito favorevole.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 50

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE QUARTA.

CAPITOLO XXIII.

Il magazzino di Vittorio, situato in via Rambuteau, componevasi d'una vasta sala circondata di uffici e scaffali. Nel mezzo, addossato al muro, vedevansi un palchetto cui si accedeva per pochi gradini e che chiamavasi la tribuna. C'era posto per una sola persona. C'era un tavolino con sopra un seggio, e due tavole con sopra i registri accessori. La cassa era collocata a destra, vicino la porta. Vittorio, in una stanzetta attigua al magazzino, aveva un ufficio speciale ov'era solito lavorare un commesso e dove il pubblico non poteva entrare.

Socio da prima in una fabbrica d'aghi, poi in una filatura di cotone, facendo sempre magri guadagni, s'era dato infine al commercio dei bottoni. Questo traffico, mercè un poca di prudenza, impetiva lievi probabilità di perdita, purché Vittorio non li fabbricava i bot-

OLINDO GUERINI

di GIOSUÈ CARDUCCI

Col volume delle *Rime nuove* oggi uscito alla luce, tutta l'opera completa di Giosuè Carducci è raccolta ed ordinata in sei volumi stampati con corretta eleganza dall'editore Zanichelli: *Juvenilia*, *Levia Gravina*, *Giambi ed Epodi*, *Odi barbare*, *Nuove Odi barbare e Rime nuove*. Opera poetica tutta vibrante della vita di un'anima e di una nazione in quest'ultimo trentennio e che, cominciata tra i forti sogni della libera Marenna, riesce alle amari disillusioni, alle faticose catene della civile ed etica artificialità; che movendo il volo dagli entusiasmi plebiscitari e garibaldini, finisce per dibattersi irritata tra le piccole sudicerie del trasformismo. Il libro ci ricorda quel che volevamo essere e quali la nostra ed altrui miseria ci fece.

Non è ancora giunto il tempo di giudicare il Carducci. Sono ancora troppo vive in noi le memorie di scuola, la ferocità di partito. I contemporanei non possono essere imparziali e chi, fin da ora, pretese di giudicare il poeta, non fece che diluire pedanterie minute o gonfiare iperboli enfatiche secondo la scuola, l'umore, la parte. Non si sentiva rettificando di tutta una vita di poeta glorificando una strofa o vituperando un emistichio. Le cose troppo vicine agli occhi non si vedono bene. L'avvenire, libero dalle nostre passioni, dirà la parola della giustizia.

I futuri giudici dovranno tuttavia tener conto anche delle impressioni nostre. Dovranno ricordare che noi sentimmo per istinto la grandezza del nostro poeta e che gli profetammo, non invano, l'immortalità. Tutti, amici o nemici, lo dicemmo il primo della generazione nostra, né avversario feroce gli poté mai negare, almeno, il rispetto profondo, quasi religioso, per l'arte sua. I venturi giudicheranno l'opera, ma gli intenti nostri e civili li sapemmo noi. Giudicheranno l'artista, ma noi soli sentimmo e conoscemmo l'efficacia dell'opera e dell'esempio suo che rialzò in Italia la dignità dell'arte, dalle vacuità dell'istrionismo alle ferezze della sincerità. Spesso, chi non pensa come lui alzò la voce raccomandandolo alla questura per le opinioni politiche o al grandissimo diavolo per le religiose. Spesso le invidie ridicolmente velenose tentarono di morderlo o gli scagliarono il fango che si cavavano dal cuore. Gli adulatori di altri dei lo maledissero, gli intellettuali pubblicarono che non lo intendevano, i devoti del Cinque maggio lo scomunicarono il nome della morale cattolica per ministero del padre Cristoforo. Eppure se uno straniero domanda ad un italiano, qualunque egli sia, chi è il nostro miglior poeta, la risposta è una sola. Tutti, con legittimo orgoglio ci sentiamo salire alle labbra un nome solo: quello di Giosuè Carducci.

I futuri giudici lo ricorderanno. Noi intanto, accogliamo lietamente il nuovo volume.

Intendiamoci però. Il libro non è nuovo da capo a fondo.

La necessità dell'ordine ha fatto che in questo volume si ritrovino poesie da lungo tempo conosciute, altre separatamente stampate, molte comprese nel volume che con titolo di *Nuove Poesie* stampò già il Zanichelli.

toni, si limitava a venderli. Per ciò stesso la sua posizione era modesta e assai limitata e i fratelli suoi, giudicandola indegna di lui, lo trattavano un po' superamente, Vittorio non abitava in via Rambuteau: occupava con sua moglie e suo figlio un bell'appartamento in via Rubert.

Veniva però regolarmente ogni mattina al suo ufficio; poichè amava trovarsi come padrone, come principale, in mezzo a' suoi servi, a' suoi salariati. Un'occhiata rapida a questa casa di commercio è qui indispensabile. Servirà a far meglio conoscere il carattere di Vittorio. Pochi fatti valgono più di lunghe spiegazioni.

Verso un'ora del pomeriggio, Vittorio entrò in ufficio accompagnato da un ometto sulla cinquantina, col quale aveva fatto colazione.

Un crescendo di attività segnalò l'arrivo del padrone. Quattro commessi, Cavalier, Blancmignon, Edouard e Lothaux, erano in moto facendo a chi più strepitava, aprendo cassetti, sciogliendo pacchi, sporcando con rumorosi tratti di penna i registri. E l'avviso di stare sul l'attenti comunicavasi rapidamente come per un filo elettrico agli altri uffici. Il

L'autore ha voluto, ripeto, che l'opera sua poetica, fino ad oggi, fosse tutta raccolta ne' suoi volumi ora compiuti e perciò doveva raccogliere in questo quel che negli altri per cagion d'ordine, non era entrato. Sono qui dunque le *Primavere elleniche*, il *Ca ira*, il *Canto dell'amore*, che, come poemetti a sé, videro separatamente la luce. Sono qui l'*Idillio maremmano*, *Sui campi di Marengo* e quella giovanile strofe nel *Processo Fadda* che devono aver fatto arrossire parecchie nobili cristiane.

E parecchie poesie affatto nuove compiono e fanno armonico questo volume, uno dei migliori del Carducci.

Comincia coll'ode *Alla Rima* e finisce con un *Congedo* che le fa riscontro, nel metro stesso; ammonimento al volgo della dignità della poesia e del poeta.

E così giovasse agli scioperanti che tempestano di lettere e di note tutti coloro che sono in voce di sapere combinare due rime, par avere i sonetti per nozze o per album o per numeri unici!

Si ricordassero qualche volta che il poeta non è:

... un giardiniero
Che il sentiero
Da la vita co' l'istesso
Utilizza, e cavolfiori
Pe' signori
E volve la per le dame.

Segue un libro di sonetti, alcuni dei quali novissimi, dove si sente quella dolorosa amarezza che oramai è divenuta una indivisibile compagna di tutti coloro che videro l'aurora dell'indipendenza italiana, rosea di tante speranze, ed assistono oggi a questa prematura decrepitezza, a questa flaccidità indifferente di guardiani del serraglio colle gote.

O fantasie di gloria a terra sparte!

E tu Italia vincente, e tu rubata

Libertà coronata alto da l'arte!

Sopra il fango che sale o non mi resta

Che gittare il mio sdegno in vane carte

E da l'palco mortale un di la testa.

Ma l'amaro di queste intime disillusioni si sente più crudo in tutto il quinto libro, dove sono i dolorosi rimpianti dell'*Idillio maremmano*:

Meglio era sposar te, bionda Maria,
Meglio ir tracciando per la sconosciuta
Boscaglia al piano il bufo disperso,
Che saltar fra la macchia e scorta e guata,
Che andar dietro al picciotto verso!

e l'*Idillio di maggio* e la tristezza profonda, fuere quasi, delle parole surrurate dai cipressi di Bolgheri, dove par che la eterna giovinezza della natura si levi a belfare ed a compiangere la miseria e la sterilità delle fatiche umane.

Ed è appunto quando l'uomo si sente arrivato al sommo della parabola della vita faticata, quando ha rotto cento ostacoli, logorato il migliore dell'ingegno, sparso lagrime a sangue irrigidendo i muscoli e il cervello per arrivare alla mèta; e appunto quando si trova sul culmine che, volgendosi addietro o fissando gli occhi avanti, vede la piccolezza dello sforzo suo in faccia all'eterno Pane, sente di aver l'anima più grande delle forze e dubita e soffre e dice

Questa volta del ciel come è serrata!

Come sei amaro, o sole!

A quel punto si medita, si interroga il passato, si fruga nella storia. E il sesto libro si apre con un canto alterno di Prometeo e di Atlante che maledi-

facchino usciva frettoloso colla schiena carica, lo scrivano chiudeva e riapriva i registri.

Vittorio fece qualche domanda e qualche raccomandazione al facchino e al commesso, e volse e destra ed a sinistra uno sguardo di soddisfazione.

Scambiata qualche parola col Cavalier, questi gli chiese sottovoce:

— Conoscete voi quell'uomo, signore?

E additò il convitato.

— Sì.

— Forse non troppo. Diffidatene. Non combinate affari con lui.

Vittorio levò alta la testa e guardò il commesso con un sorriso di compassione e di superiorità.

— Sempre lo stesso voi, signor Cavalier, aggiunse.

Ritornò dal compagno, ch'era un piccolo commerciante dei sobborghi e si scusò di averlo fatto aspettare.

— Ah, mio caro signore, esclamò il mercante, se qualcheuno ha bisogno di scusarsi, sono io. Non so forse che siete sovraccarico di occupazioni? Mia moglie m'ha detto: «Non andare dal signor Guerini». E io voglio andarci, le riposi. Il signor Guerini è uno dei

cono Giove. L'umanità curva sotto il tormento e la tirannia del Fato, ha un grido di ribellione indomabile, una sola conclusione, una sola spiegazione dell'enigma umano; l'amore umano.

La storia bleca del medio evo, nella *Leggenda di Teodorico*, nella *poesia Sui campi di Marengo*, nella *Faida di Comune*; la storia cupa delle tre fate alla culla di Carlo Quinto, la visione tetra della *Sacra di Enrico Quinto*, tutte insomma le ammirabili strofe di questo libro storico, finiscono, concludono al *Canto dell'Amore*. Che importa al poeta degli Dei tiranni? Una cosa sola è bella, vera, e grande: l'amore

Ogni aspetto novel con una scossa
D'antico affetto mi saluta il core,
E la mia lingua per sé stessa mossa
Dice a la terra e al cielo, Amore, Amore!

È in questo libro che sono le due poesie nuove più atte a destare la curiosità dei lettori. Una, la *Ninna Nanna di Carlo Quinto*, è di quindici quartine legate e dice le parole di tre fate alla culla del becco imperatore. L'altra è di quartine di versi ottosari, con due sole rime, sulla maniera delle romanze spagnole, presa poi dai romantici tedeschi. L'introdurre questa maniera di strofe oggi, quando tutti si credono destinati all'alloro, è pericoloso. Qui proprio bisognerebbe stringere i freni perchè non rimanesse alla poesia che solo i ricchi di vocazione. Se si potesse fare che il lavorare una strofa fosse più difficile che il congegnare un orologio, beati noi! Ma purtroppo è difficile persuadere ai dilettanti che i metri in apparenza più facili, sono invece quelli che inducono in tentazione di sciattezza, di brodosità, di vaniloquio. Quanti credono che il verso sciolto sia facile! Ma se è facile combinare undici sillabe cogli accenti più o meno al posto, è facile altrettanto farne una poesia?

Già è inutile occuparsi di quel che verrà poi, e se anche da questo ammirabile canto dovesse scendere una trista progenie di rachitici mostricelli, il Carducci non è in colpa; come non è in colpa della spropositata colluvie di odi barbaresche seguita alla fioritura superba delle sue odi barbare. Pure il cielo ci scampi dalla mala morte e dagli imitatori!

Ad un libro di traduzioni segue un *Intermezzo* bizzarro di cui fa le spese il cuore, questo muscolo cavo ed insensibile, diventato sede degli affetti per virtù di metafora.

Troviamo qui una vena di quella satira letteraria e civile che nei *Giambi ed Epodi* fece inorridire ed illividire tanta gente. È la nota, l'accordo che chiude il volume nella amarezza in cui era cominciato, e in questo canto

Ride l'ultimo scherno

del poeta, non stanco ma nauseato, non vinto ma oramai senza illusioni. Egli si duole.

E vommene co' l' mio cor così fesso

Per questo via vai;

E il mio canto migl'or sempre è quel desso,

Quel che non feci mai.

Così dissero i poeti che dell'arte loro ebbero un'idea altissima e disperarono di poter raggiungere quella perfezione che, anche i migliori, sognano e non toccano. Ma a noi bastano i canti già fatti per amare ed onorare questo forte campione d'Italia nella più nobile delle arti. E per molti anni ancora tenga egli alta la bandiera nostra nella gara de-

capisaldi del commercio e non è affatto superbo. E ci veni, e m'invitasti a colazione! Che fiasco per la mia signora moglie!

— Signor Blancmignon, disse Vittorio con tutta dolcezza, montate alla tribuna.

— Pronto, signore, rispose il commesso con accento tra il docile ed il belfardo.

— Registreremo la vostra commissione, caro mio. Signor Blancmignon, scrivete...

Una calorosa discussione s'impegnò all'altra parte del magazzino.

— Io vi dico, gridava un mercatuccio girovago venuto a comperar della merce, io vi dico che in altri magazzini potrei avere questi bottoni a un franco e quaranta la dozzina...

— Dove? gridò Vittorio.

Il girovago si volò, prese la sua cassetta e salutò a più riprese.

Vittorio mosse verso di lui e volendo senza dubbio dar nuova prova della sua instancabile attività, disse attraversando il magazzino:

— Signor Blancmignon, restate alla tribuna.

— Non domando di meglio, signore, rispose il commesso,

gli ingegni europei, tanto che, amici e nemici, ci possiamo per molto tempo onorare di lui e del nome suo.

Nè a noi spetta giudicare. Fortunati se lo possiamo ammirare.

LE GRANDI FESTE DI LONDRA.

Londra, 21. Quando il corteo della Regina entrò nell'Abazia, gli invitati nelle tribune si alzarono in piedi ed intonarono l'inno nazionale *God save the Queen*! Poi, mentre attraversava la navata centrale, l'organo intonò la gran marcia di Haendel. L'arcivescovo di Canterbury benedisse la Regina che si sedette sul trono e quindi fu cantato il *Tedeum*, l'inno di ringraziamento di Bridge e furono recitate tre preghiere composte per l'occasione.

Poi i principi e le principesse sfilarono dinanzi alla Regina, la felicitarono e le baciaron la mano. La Regina baciò i principi del sangue sulla guancia.

Il manto reale era posto sul seggio della Regina, ma desso non lo indossò. La cerimonia durò circa tre quarti d'ora e fu imponentissima.

Quindi il corteo si formò nello stesso ordine e ritornò al palazzo di Buckingham, seguendo un altro itinerario.

Lungo il percorso, oltre alla Regina, anche il principe imperiale di Germania fu acclamatissimo.

Dopo la cerimonia di Westminster ha avuto luogo nel palazzo di Buckingham un grande ricevimento dei principi e delle principesse della casa reale di Gran Bretagna, dei sovrani esteri, dei principi ereditari e delle missioni straniere. I principi della Casa reale ed i sovrani del Belgio e di Sassonia posero personalmente le felicitazioni alla Regina Vittoria. Il principe imperiale d'Austria Ungheria, il duca di Braganza, il duca d'Aosta, presentarono alla Regina Vittoria le lettere autografe dei rispettivi capi dello Stato.

I doni pervenuti alla Regina Vittoria e particolarmente quelli dei principi indiani sono ricchissimi.

Diamo l'elenco di alcuni nomi che ci vengono a memoria:

Re e Regina dei Belgi, un vaso d'oro d'argento meravigliosamente cesellato, alto m. 160.

Imperatore Guglielmo, un magnifico servizio in maiolica gialla di Dresda, fabbricato apposta e composto di oltre 600 capi di vasellame.

Imperatrice Augusta, il proprio ritratto in rilievo, fatto eseguire apposta dallo scultore Kopf.

Re di Sassonia, parecchi gruppi di vecchia porcellana di Sassonia.

L'imperatore d'Austria ha incaricato il figlio di presentare alla sovrana un cesto sontuoso di filigrana d'argento e oro, contenente cinquanta bottiglie di Tokai stravecchio fatto nei vigneti imperiali.

Kedive d'Egitto, collana di pietre preziose del tempo dei Faraoni, della quale è impossibile calcolare il prezzo.

Il Papa, riproduzione in mosaico della *Poesia*, uno dei famosi affreschi di Raffaello, che adornano il Vaticano.

La principessa di Galles, quadro rappresentante una chiesa della laguna Veneziana, opera del pittore italiano Corradi.

Le dame della casa reale, servizio da tavola d'argento del valore di centomila franchi.

Soldati e ufficiali dell'esercito, sta-

— Voi pretendete, aggiunse Vittorio piantandosi solennemente in faccia al mercatuccio ambulante, voi pretendete che altrove questi bottoni si possono comperare a un franco e quaranta la dozzina. Io sostengo che è impossibile.

Costano di più alta fabbrica. Posso provarvelo colle mie fatture. Io sfido, intendete bene, io sfido qualunque in Francia a venderli più a buon mercato di me.

— E pure li posso trovare a quel prezzo.

— Ma dove? Ditelo francamente.

— Da Pluche.

— Da Pluche!

— V'ingannate, disse il commesso Cavalier che si era allontanato malcontento vedendo intervenire nella discussione il principale e adesso si avvicinava per non lasciarlo gabbare da una impostore. — V'ingannate, conosco i prezzi di Pluche.

— Lo giuro per quanto ho di più sacro al mondo, interrompe con vivacità il mercatuccio. Che io perda la testa se dico bugie. Voi, signor Guerini, non mi credete capace di giurare il falso.

(Continua).

tutto d'argento del principe Alberto, del principe di Galles, del duca di Cambridge e del duca di Connaught, per le quali i soldati hanno rilasciato due pence a testa, sei gli ufficiali.

Soldati e ufficiali della marina due modelli in argento di bastimenti, mostranti i progressi fatti dalla marina: uno sul tipo in uso nel 1837, l'altro la più potente corazzata del 1887.

Le donne del Worcestershire: quattro vasi di porcellana decorati all'indiana.

Le signore inglesi in generale: una statua del principe Consorte.

I ragazzi di High Wycombe, località celebre per lavori d'intaglio: una poltrona artisticamente lavorata.

160.000 dame irlandesi: un cofano enorme di quercia intagliato, il quale contiene un rolo con su scritto il nome delle donatrici, le quali, fra parentesi, o sono mogli di funzionari irlandesi o delle famiglie inglesi stabilite in Irlanda.

I framassoni inglesi: cassetta di veluto a spigoli d'oro, con corona reale e insegne massoniche dello stesso metallo. Essa contiene l'indirizzo di congratulazione della framassoneria alla Regina.

I pasticciere: la famosa focaccia o torta di 250 chilogrammi, che figurava sulla mensa al lunch reale.

Ci sono poi circa 5000 indirizzi, alcuni dei quali vere opere d'arte. Figura tra questi quello degli attori comici e delle attrici di Londra.

Il regalo di una fanciulla rifiutato.

Sir Henry, segretario della Casa reale, ha scritto alla meschina fanciulla, figlia di un minatore del Durham, che la regina non può accettare regali come le calze da lei mandate.

Londra, 22. Verso le otto Londra pareva un mare in fiamme. Una folla enorme percorreva le vie principali della città splendidamente illuminate. Tremila impiegati del dipartimento delle inchieste criminali, ed una quantità di costabili sotto gli ordini del comandante in capo della polizia della metropoli riuscirono a stento a mantenere la circolazione.

I palazzi delle ambasciate di Germania, d'Austria, di Francia, di Turchia, di Russia e d'Italia e le legazioni della Svezia, del Belgio, del Brasile, della Persia, dei Paesi bassi, di Rumenia, di Danimarca, di Spagna, erano illuminati con lanterne a vari colori col monogramma della Regina Vittoria sormontati da una corona e la data 1837-1887.

Westbourne terrace a Hyde Park era illuminata con quattromila lampadine rosse, gialle, azzurre, bianche e verdi. Così pure Sussen-gowdens e Hyde Park square. Il Naval and Military Club, il nuovo Club dell'Università e dei bacellieri erano illuminati collo stesso sistema.

Di effetto stupendo era l'illuminazione dell'Athenaeum Club con bracieri in stile classico, dell'United Service Club, del Junior Athenaeum a Preindity in disegni a fiordalisi; nonché quella della Banca di Londra e Westminster, dell'Union Bank, della Bank and Royal Exchanges con tre grandi festoni ciascuno di tremila lampadine.

Mansion House (il palazzo municipale) era illuminato splendidamente. Molte facciate dei palazzi della City erano coperte letteralmente con festoni, trasparenti, ritratti della Regina e scudi. Splendida l'illuminazione degli uffici della Società di navigazione con disegni a grandi navi, dell'Hotel Royal a St. James Street, del Grand Hotel, degli uffici dei giornali, dei docks e dei vapori ancorati lungo il Tamigi.

Sino alle prime ore del mattino, la circolazione, nelle vie principali della City e lungo il Tamigi era difficilissima.

Alle nove di sera fu dato, dal faro della contea di Worcester, nel centro dell'Inghilterra, con una roccetta il segnale dell'accensione dei fuochi di gioia sulle circostanti colline. I fuochi si accesero subito sulle alture di Dover, Penzance della Scozia e dell'Irlanda. In tutte le città e nei villaggi delle provincie il giubileo della Regina fu festeggiato con gran pompa e vivissimo entusiasmo.

Londra, 22. Meravigliosa l'illuminazione nei parchi.

Sui Tamigi i vaporetto, le barche erano illuminate.

L'illuminazione, vista dal Tamigi, era uno spettacolo non mai visto; l'immensa Sommerset House era tutta illuminata.

Dall'alto della cupola di San Paolo, pareva che la città fosse un solo braciore.

Al porto di Londra l'illuminazione di tutte le navi era di un effetto meraviglioso.

Contro le consuetudini inglesi, tutta la notte nei parchi e nelle vie principali vi fu folla anche quando l'illuminazione era spenta.

Centinaia di migliaia di persone passarono la notte all'aria aperta, mancando d'alloggio.

Tutti i negozi, le taverne, i caffè sono presi d'assalto; non è possibile sedere, fermarsi; tutto però è abbondante ed i prezzi non sono aumentati.

Londra, 22. Giungono telegrammi da tutto le parti del mondo descriventi le feste che dovunque ieri si sono fatte.

In Scozia furono accesi fuochi di gioia sulle montagne, così pure nel Canada.

In tutti i porti del mondo la notte del 21 le navi inglesi si sono illuminate.

Si sa che quello in alto mare ieri avrebbero navigato pavosato in gran gala.

La festa dei fanciulli.

Londra, 22. Grandi feste oggi ebbero luogo a Hyde Park. Trentamila ragazzi delle scuole comunali di Londra, in due divisioni, con la musica in testa, sfilarono dinanzi alla regina.

La Regina ritornò a Windsor col treno delle 6. pom. accompagnata da numerosi principi. Le illuminazioni di Londra sono splendide. La folla grande quanto ieri.

Domani ha luogo la rivista delle truppe ad Aldershot, vi assisterà la Regina.

Contro la Regina.

New York, 23. Una messa solenne fu cantata ieri nella chiesa cattolica degli innocenti di New York a suffragio delle anime dei condannati politici irlandesi giustiziati sotto il regno di Vittoria.

Londra, 22. Venero segnalato da parecchie città dell'Irlanda delle dimostrazioni contro la regina.

A Dublino ebbe luogo un Comizio, a cui presero parte molti deputati. Venero pronunciati discorsi violentissimi contro il governo inglese. Si votò infine un ordine del giorno reclamante la liberazione dell'Irlanda.

Gli irlandesi, residenti a Parigi tennero un banchetto per protestare contro il giubileo della Regina.

Il banchetto furono pronunciati discorsi violentissimi.

Il pasticcio del Giubileo.

Londra, 22. Dopo la cerimonia all'abbazia di Westminster, di ritorno al palazzo, la regina diede il gran lunch. Sulla tavola vedevansi il «Jubilee Cake» focaccia immensa, regalata dai pasticciere alta m. 3, con 2,80 di circonferenza, del peso di 250 chilogrammi. Rappresenta la corona reale, custodita da un leone, con la Fama e la Gloria che danno fiato alle trombe. Tre ritratti della regina l'adornano.

Ammiravasi pure un mazzo d'orchidee di trenta piedi (nove metri) di circonferenza alto sei piedi (circa due metri). Esso è dono del giardiniere Sanders.

Londra, 23. La rivista di 14.500 soldati ebbe luogo oggi ad Aldershot, assistevano il principe di Germania, il principe Amedeo e molti altri principi.

Il principe Rodolfo d'Austria è partito per Vienna.

Il disastro di Packs.

Episodi stazianti narransi circa il disastro avvenuto l'altro di sul Danubio, a Packs. Cinquantadue cadaveri furono trovati tutti allacciati, avvolti l'uno all'altro. Furono salvate 136 persone; 121 furono estratte cadaveri; di 96 non si ha alcuna notizia — forse affondarono e furono dalla corrente travolti più lontano.

ESAGERAZIONI.

Ho sempre creduto e credo ancora che l'appellativo di Cavaliere della Umanità fosse bene giustamente dato a Giuseppe Garibaldi: e che il darlo a qualche altro, sarebbe stata una profanazione.

Ed ecco che una tal profanazione commettono proprio i radicali...

A Mantova, un Comizio radicale vota un telegramma a Castellazzi, in cui lo si dice Cavaliere della Umanità.

Io non voglio ricordare la polemica combattuta sul nome del Castellazzi, quando lo vollero far entrare nella Camera dei Deputati come rappresentante di Grosseto; ma c'è egli un confronto fra Castellazzi e Garibaldi, che ad entrambi si debba ritenere ben dato, perché ben meritato da entrambi, quel titolo?

Si fa carico le tante volte al Governo per la creazione a cavalieri di persone che non lo meritano; ma che si dovrebbe dire in questo caso?

Proprio: noi altri italiani non abbiamo il senso della misura; e ci lasciamo sempre affascinare da quella peste che è la retorica.

Quattro parole sonore, che strappino gli applausi — ed ecco ciò di cui l'oratore si accontenta ed il pubblico anche.

Gonfiare, gonfiare, gonfiare...

È un bel mestiere anche questo, dopo tutto!

Roma, 23. Le notizie sulla salute dell'on. Depretis continuano ad essere abbastanza tranquillanti.

Durante la malattia e la convalescenza dell'on. Depretis, l'on. Crispi assumerà la Presidenza del Consiglio, avendola l'on. Zanardelli rifiutata.

È stata approvata dalla Giunta del bilancio una spesa di 9 mila lire per costruire una chiesa ad Assab, di 1850 per un macello, di 3500 per un mercato coperto, e di 1400 per un casotto ad uso della guardia.

CRONACA PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Dalla Carnia, 22 giugno.

Se ogni anima sleale avesse valso nelle elezioni amministrative del Comune di P... sarebbe ben stato diverso il risultato dell'urna.

Non è a meravigliarsi se in tali circostanze ogni partito si dà la mani attorno per conseguire il proprio scopo, perché venga usata quella prudenza che anche la civiltà insegna e non si valga di puerili insinuazioni.

Che volete di peggio? I candidati avversari, otto giorni prima andavano a piteccare i voti per le famiglie, ed a questi si erano uniti elettori e non elettori per fare propaganda ed imploravano i suffragi per amore di Dio.

Ma perché tanto fanatismo? Credete forse che la carica di consigliere comunale possa tornarvi utile nei vostri speciali bisogni? Ovvero peccate di egoismo e di vendette personali verso chi ha fatto da Cireneo a riparare i mali precedenti?

Riflettete come stavate dieci anni fa colle finanze, e come state oggi e poi giudicate se poi si meritino quel compenso che vorreste dare. Bravi davvero, potete andare superbi.

Veniamo al giorno delle elezioni: uno spettacolo si presentava come fosse imminente lo scoppio d'una rivoluzione per cambiare Governo.

Eravi un andare e venire per ogni via, aggruppamenti di più persone, un cicaleccio continuo, un sorriso cagnesco, corrieri di gabinetto portanti affari di stato, gran numero di schede già preparate.

Fra le altre tante cose vedemmo un candidato di forma alta, portante valigia sulle spalle, che ebbe tanta sfacciataggine di affrontare ed afferrare un elettore su per le scale del Municipio e strappargli la scheda per forza di mano, lacerarla e consegnargli altra che portava il suo nome obbigandolo a porre quest'ultima nell'urna.

Quel valoroso soldato che porta gli occhiali, mi pareva fosse un generale abissino che, per mancanze commesse fosse divenuto cieco d'un occhio e che poi riabilitato, voleva dare prova di fedeltà e valore e che ad un solo suo cenno, ognuno fosse atto alle armi si schierasse in linea di battaglia e succedesse un nuovo fatto di Dogali.

Ma il fatto di Dogali venne invece rivendicato dagli elettori con una solenne sconfitta al generale abissino, perché gli elettori gli facevano buon viso in apparenza e lo tradivano non senza buona ragione all'urna.

Un elettore.

Revisione al confine.

Scrivono da Cervignano al Mattino in data del 20:

«Oggi s'è radunata qui una commissione internazionale composta di sette rappresentanti del Regno d'Italia e cinque dell'Austria Ungheria, allo scopo di sottoporre ad una esatta revisione tutte le pietre e segnali di confine danneggiati od esportati lungo la frontiera austro-italiana dal Canal Taglio al Monte Mio presso Borgogno. Verranno dalla detta commissione fatte anche eventuali proposte per la rettificazione di brevi tratti di confine, laddove apprezamenti di terreno o casaggiati sono intersecati dalla linea confinaria.

La commissione internazionale incomincia oggi a percorrere la linea di demarcazione dell'ultima pietra di confine presso Canal Taglio, per salire poi di mano in mano fino alla vetta del Matalur e del Kern, ed impiegherà in tutto circa 27 giornate. Della commissione italiana fa parte anche il cav. F. Craveri Consigliere della Prefettura di Udine.

Asiam Frisiam Mislam Capadociam.

Cividale, 24 giugno.

Ho letto sul Cittadino dell'altro ieri che da Cividale gli si manda un numero della Patria perché risponda esso ad un comunicato come lo fa e bene mi pare.

Ora io domando: non c'era proprio nessuno fra tante calze nere e bleu di Cividale che sapesse scrivere due righe in proposito, da dover proprio rivolgersi al giornale sta?

Oh, che torna proprio acconcio di ricordare qui quel bel tretto che fece un pulcinella un dì a Cividale — contano i nonni — quando ai nostri signori magnifici canonici fu concessa la coppa magna. Il detto pulcinella rappresentò sulla piazza fantocci vestiti in coppa e capid fuori Arlecchino che a tal vista esclamò: Asiam Frisiam, Mislam Capadociam e ne diede anche il significato che io mi spenso di darvelo.

Bron.

INCENDIO.

Latisana, 23 giugno.

Nel pomeriggio d'oggi (23) un grave incendio sviluppòsi nella frazione di Gorgo di Latisana. Cinque case furono distrutte: tre bovini, dei vitelli, un asino, delle pecore, granoturco, ed anche dei denari abbruciarono.

Il vento favorì le fiamme che in pochissimo tempo fecero sì rilevante danno. Se sarà il caso, manderò altri particolari. Nessuna vittima.

Quello che si desiderava.

Negli anni passati, da molte persone civili, che bramavano far cura colle rinomate acque di Anduino, così rinomate per i splendidi risultati ottenuti da più centinaia di persone, si sentì languirsi per difetto di alloggi e di assistenza conveniente.

A togliere il reclamato bisogno, si accinse il sig. Antonio Orlando d'Anduino, che, come per incanto, in magnifica posizione, fece sorgere uno splendido fabbricato sul disegno tracciato dal distinto capo muratore sig. Lorenzini Daniele. Col giorno 29 corr. mese verrà inaugurato e così sarà tolto l'inconveniente dalle persone civili deplorate.

Cadavere rinvenuto.

Gemonza, 23 giugno.

Il cadavere dello sventurato vecchio di Santolo Antonio, così miseramente perito nelle acque del Tagliamento come vi scrissi; fu rinvenuto l'altro a circa duecento metri dal posto dove fu travolto dalla corrente.

Nomina.

Il cav. ing. Marzio De Portis venne nominato ispettore agli scavi e monumenti pel circondario di Cividale, in sostituzione del defunto mons. Tomadini.

Magistratura.

Policrati dott. Vincenzo è nominato vice pretore ad Aviano.

VOCI DEL PUBBLICO.

Echi dell'incendio.

Udine, 23 giugno.

Leggo nella cronaca cittadina del suo pregiato giornale che viene riferito come un drappello di Guardie di finanza, guidate dal loro Tenente, sia accorso pel primo onde adoperarsi ad estinguere l'incendio scoppiato la notte scorsa nella filanda del Greco.

Mentre adempio al dovere di ringraziarla per quanto ella ebbe la bontà di mettere in rilievo circa le prestazioni delle guardie di finanza durante il lamentato disastro, la prego voler compiacersi di fare la seguente rettifica in omaggio della verità.

Stia in fatti che un drappello della Guardia di finanza accorse pel primo, ma guidato, non da me, bensì dal mio egregio ispettore sig. Gerodetti.

Io venni chiamato con qualche ritardo e mi trovai sopralluogo quando l'incendio era quasi spento.

La ringrazio e la riverisco distintamente.

Suo devoto

Crema, Tenente di finanza.

Udine, 23 giugno. — Signor Cronista. — Mi permetto rettificare in parte la 3ra narrazione d'oggi sull'incendio nella filanda del Greco.

Primo ad accorgersi del fuoco, fu il garzone fornaio d'anni 16 Blasethigh Luigi che lavora in Grazzano. Egli corse a suonare la campanella della filanda, tanto che la rupe.

Primo ad avvisare i pompieri fu il fornaio Vesca G. B. detto Morteanut.

Le addette alla filanda, che vi dormivano anche, non potevano aprire il portone: le aiutarono certi Vittorio Cozzi, Botti Sebastiano e Blasethigh Luigi, che, a forza di spingere il portone, lo spalancarono; e ne uscirono le donne semivestite e piene di paura.

Tanto per la verità. G. L.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO PARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione di Primavera-Estate.

Abiti fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe fantasia novità.	da L. 22 a 35
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati.	14 » 50
Vestiti completi stoffe fantasia.	16 » 50
Sacchetti.	12 » 25
Calzoni.	5 » 15
Gilet.	3 » 7
Veste da camera con ricami.	25 » 50
Plaids inglesi tutta lana.	20 » 35
Parasolli in seta e satini.	2 » 5
Ombrelli seta spinata.	5 » 10
Zanella.	2.50

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 23 G-87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 n.

Barometro ridotto a 10° alt. metri 110.10 sul livello del mare	751.7	750.3	750.9
Umidità relativa.	47	42	65
Stato del cielo.	malto	malto	sereno.
Acqua caduta.	N	W	—
Vento (direzione).	N	W	—
Velocità (velocità chil.).	22.5	25.2	20.5
Termom. centigrado			

Temperatura massima 28.9 | Temp. minima 14.4
all'aperto 13.9

Giorno 24, ore 9 ant. Barometro 752.2 — umidità relativa 49 vento direzione — velocità 4.9
— Temperatura 24.3 — stato del cielo sereno — minima esterna nella notte 23-24: 14.2.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.25 pom. del 20 giugno 1887.
In Europa pressione ancora abbastanza elevata a nord-ovest, alquanto bassa sulla Russia orientale: Inghilterra ed Irlanda settentrionale 771, Pietroburgo 751. In Italia nella 24 ore è venuto salito d'ordine, temporali e piogge al centro, temperatura aumentata a nord. Stiamo cielo nuvoloso sul medio e basso versante Adriatico, generalmente sereno altrove: venti settentrionali, generalmente deboli, barometro variabile da 749 a 762 mm. d'estremo nord all'estremo sud: mare calmo.

Tempo probabile:
Venti deboli e vari, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale, temperatura in aumento Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Senatore Pelle

è partito ieri l'altro di sera per Roma, affine di prender parte ai lavori del Senato.

Pel trasporto del legname.

La nostra Camera di Commercio, considerando che i boschi tanto comunali, che privati della Carnia sono di tale importanza da doverne, anche nell'interesse dell'esercizio delle ferrovie, massime essendo questa regione all'estremità del Regno, favorire con tariffe moderate i trasporti, ha dato in proposito informazioni all'Ispettorato della rete Adriatica, mostrando che in tale guisa andrebbe cessando affatto la luttazione, in particolar modo per le tavole, ed ha inviato per questo la sua informazione anche al R. Ministero del Commercio. Non si dubita, che tale facilitazione venga accordata, e ciò tanto più, che lo fu già per le grosse spedizioni delle borse di faggio.

Se si mettessero i pochi chilometri che occorrerebbero a congiungere Tolmezzo, centro naturale delle vallate della Carnia, colla Stazione carnica, fra i mille cui si decise di concedere, sarebbe ancora più facile che la luttazione venisse soppressa, potendo guaiare i legnami coi carri a Tolmezzo, ora che si stanno compiendo, coi loro ponti, le strade carreggiabili di tutte le vallate carniche; i quali carri poi avrebbero assicurato anche un carico di ritorno colle granaglie ed altri prodotti per il consumo delle popolazioni della montagna, i quali avrebbero alla loro volta da poter spedire colle ferrovie animali, e specialmente vacche da latte ed i prodotti del caseificio che va progredendo colle Latterie sociali.

È nell'interesse dell'esercizio delle ferrovie, che si estenda quanto più è possibile col mezzo di questo lo scambio di prodotti tra la montagna e tutte le regioni ed i maggiori centri.

Teatro Minerva.

Stante un imprevisto ritardo nell'arrivo dei cavalli, la prima rappresentazione della Compagnia equestre E. Rueger annunciata per ieri avrà luogo infallibilmente questa sera alle ore 8.34.

La biblioteca della Patria.

— I Codici Friulani della Divina Commedia, illustrazioni e varianti — questione e lezioni inedite del Bartolomeo — pel dott. Antonio Fiammazzo, professore al R. Ginnasio-Liceo Steliani di Udine. — Trovati vendibili presso la libreria Gambioli.

— Statistica delle importazioni ed esportazioni nel e dal R-go per mesi da gennaio a maggio 1887. — È una pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

— Il Giornale dei Mugnai. L'ultimo numero è importantissimo. Contiene dettagliate notizie relative alla Esposizione internazionale di apparecchi per la Macinazione e panificazione ed industrie affini, che si tiene in Milano. È uno dei giornali industriali più ben fatti.

Asta volontaria.

Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nel giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di mobili, quadri, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Esteri

Yenezuela, 23. R. 1. Igen.
100.10 a 100.30 id. 1 faggio
97.91 a 98.13

Cambi = Olanda ascont.
2. 1/2. a
Germania 1. a da 123.10
" 23. July 123.35 a 123.50
Francia 3 mg. da 107.35 a
100.05. 1 Belgio 2. 1/2 da
a. Londra ascont. 2. 1/2
da 25.15 a 25.23 da 25.20
25.30 Svizzera 4 mesi da
a
a Vienna
Trieste 4. da 190.75 a
200. id. a a
a a a

Valute, Bancanote Aust.
l'a Torino Roma 190.75
a 200.25

Sconto. = Banca N. 5 1/2
Banco di Napoli: 5 1/2
Banca Veneta a Banca di
Cred. Ven. a

Rizzezz, 23. R. Italiani
100.50 l' Londra 56.21.
Francese 100.50 a 50
Fer. Mer. 780
Italiano Mob. 1019.65

33/Venezia, 23 R. 115.00
100.35 A.30 Merid.
Q. Londra da 25.24 22 1/2
Brindisi da 100.45
Berlino da 23.05. u m. l.
Pezzi da 20 franchi.

Genova, 23. R. Ital
100.47 A. Danen N. 2185.
A. Mob. 1010.50 A. Furov.
Mer. 775.00 Med. 318.

Roma, 22 R. I. 100.55
A. R. Gen. 698.00

Disparici particolari.

PARIGI 24. Chiusa R
ital. 98.75

VIENNA 24. R. aus. cart.
81.15 Ud. austr. arg. 82.4
Ud. austr. ferro 112.73. Gen
dra 120.45 Nap. 10.03 1/2

MILANO 24. Ren. ital
100.35 Ser. 130.33 Nap. 1/2

Varese 124. t. l'au

TRISTE 23

I cambi pronti flaccamente continuano ad essere ricercati a consegu

Napoleoni 10.03 |
10 G4 | Zecchini 5.87
5.89 Lire Sterline 2.80
a 12.62 Lire Turchie 11.
a 1.37 Talleri Maria T.
1.92 s 1.23 Londra
126 25 | 126 6 | France
50.10 a 50.22 Italia 49
a 49.90 Bancanote Italia
49.85 a 49.95 Dette G

manliche 62.10 a 92.40
 Rendita A. in carta 91.25
 a 81.40 Dette in argento
 Rendita ungherese
 in oro 4 0/0 101.65
 101.80 Rendita ungherese
 in carta 5 0/0 87.75 a 88.
 Credit 281.00 a 282.0
 Rendita italiana 57.318
 a 97.5 8 Greci 500 fr 375
 a 377. 1

VIENNA 23
 Azioni Credit 282.45 Bi-
 glietti 1800 137.75 Det-
 te 1684 163.00 Rendita austr.
 in carta 81.20 Ferrate del
 Lo Stato 275.70 Rendita
 Settecentuali 258. 50 Na-
 poliensi 10.62 1/2 Lotti tur-
 chi, Azioni Credit un-
 gherese 285.50 Lloyd au-
 str., 487. Banca anglo-
 austr. 104. 10 Lombard
 83.65 Union Bank 209.
 Lunderbank 228.25 Prestite-
 comunale viennese 127 7/8
 Rend. austr., in oro 112.70
 dette ungher. in oro 6 0/0
 dettadetta 4.00 a 31.77 dett.

Roma in carta 50,00 85,50
 Ag. tabacchi 52,00 81,00
 Delle, Carlo Lod. Ag.
 Maffei.
TIRISTE 22 (avr)
 Fuori Roma, Rendita A
 in carta 81,30 a 31,40 rk
 Ungherese 4,00 91,00
 a 132,00. Datta ungherese
 27,90 a 28 05 Azioni Goe
 282 12 a 283,12 Napoles.
 103,12 a
 Londra 1261,2 a 120 3 5
 Rendita Italiana 97, 97
 a 97,70.
PARIGI 22
 Rendita 3 0/0 81,27 (Rita
 ditta 1,12 108,92 (Rita
 ditta Italiana 98,76 Camb.
 Londra 20,23 a Italia 113
 Inglese 101, 5,3 Rendita
 Italiana 14,71
REKLINO 23
 Mobiliare 456. Azioni
 Goe 284,00 Lombardi 14.
 Italiano 73,20
LONDRA 22
 Inglese 101 5,8 Italia
 no 93, 7,8

Parlam
Sen
Seduta del
Approvazioni
menti del se
concorso del
ologna del
Approvazioni
getto per la
Came
Sed. ant. del
Discutono
mento delle
a Siena a q

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
 primarie Compagnie di Navi-
 gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
 per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico
 (in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex
 piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande
 assortimento di denti artificiali — ese-
 guisce i lavori in giornata. Presso il quale
 si trovano tutte le specialità per puli-
 ture e conservazione dei denti.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO - CHINA - BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

LABORATORIO PIROTECNICO

fuori Porta Gemona

nel centro dell' ex Bersaglio

Con recapito per vendita e commissioni

Udine — Via Aquileja N. 19. — Udine

Listino dei prezzi.

Razzi a scoppio	al cento	L. 15.—
» lumini variati		» 25.—
» lumini a scoppio		» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		» —75
» paracadute in seta		» 3.00
Candele romane a sei stelle		» —35
Correntini		» 1.60
Fuochi del bengala colori variati per ogni Eff.		» —50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizioni per ogni canna da grosso calibro		» —50
Bomba a uno scoppio		» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio	»	» 2.00
Girandole volanti a grande altezza (novità)		» 5.00
Palloni aerostati da met. 0.80		» —80
» »	» 1.50	» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissioni si eseguiace qualunque lavoro, assicurando buon esito.

GIUSTO FONTANINI

RESTITUTIONS FLUID

NE ED DE L. N. N. EN EG.

L'uso di questo fluido è così di suao che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viciocioni alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, *rimpiazza il fuoco, guarisce, le distinzioni, (storzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicomi, i capeiotti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.* È utile nei renni. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermuscolari e nei veri lissatici, delle gambe dei puledri nati come rissipio; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicaterio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di **F. MINSINI** Via Mercatovecchia.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
 Redentore» Via Grazzano; Deposito in
 Udine dai **Fratelli Dorta** al «Caffè
 Corazza», a Milano e Roma presso **A.
 Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di
 Specialità al «Ponte dei Baretteri.»

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ACQUA DI FIRENZE

MERX PROBA

Prezzo di vendita:

Fiacconi piccoli	L. 6 la Dozzina
Fiacconi grandi	» 22 »

Non più Acqua di Colonia!

Non più Acqua di Felsina!

Raccomandiamo l'**ACQUA DI FIRENZE** distillata dai fiori più soavi dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del posto:

Mille di fiori al ciel mandano incensi,

che possiede tutte le qualità delle Acque di Felsina e di Colonia senza averne gli inconvenienti; il suo fresco e delicato profumo e l'emulsione latex concentrata che produce nell'acqua senza filamenti né sedimenti resinosi, (prodotta dal giuggiolo dell'Iris fiorentina, che entra nella sua composizione) la rendono inestimabile per le cure igieniche della tosse e per il fazzoletto.

Usata come profumo per fazzoletto, ha il privilegio di far sentire sempre con piacere, senza mai stancare l'olfatto, come acquita da tosse, fa più bella la pelle, la rinfresca, la preserva dalle rughe precoci e rassaia le carni, mediante un salutare rigore che infiltra, pel tramite dei pori, nei muscoli sottocutanei; usata per la bocca, pulisce i denti, fortifica le gengive, e profuma il fiato; nei bagni toglie il prurito, l'odore di traspirazione, rinvigorisce l'organismo e procura un benessere incompribile, aspirata nel cavo della mano, esilara e ristora il cervello, rinfresca gli organi indeboliti; è cefalica e nervifera per eccellenza ed è tra i molteplici agenti della bellezza quello che meglio risponde alle precizzazioni dell'igiene contribuendo al piacere dell'esistenza.

Deposito presso la ditta NICOLÒ ZARATTIN
Via Bartolini, UDINE

stato progetto
preso so ave-
mento la que-
condarie. Il
stro gli sem-
il Parlamen-
del progetto
spensiva.

Bonasi son-
reggimento
Parma e Si-
ed equità. E
si converta
nomico dei
questo migl-
per toglier-
Spera che l-
il progetto
Bonghi os-
favore del
sità minori
iniziato ed
che il gover-
curato di di-
indirizzo.

Sostiene e
pendere il g-
maggiore o
fessori.

Conviene,
atipendi, in-
le dotazioni
necessario
lanci del co-
spese ingent-
università, il
mare i com-
veri che son-
temente all-
necessaria l-
non solamen-
ma anche n-
pareggiamen-
l'emigrazion-
versità min-
anche se ab-
articolo aggr-
sce la misur-
fessori dal

Seduta pomeridiana

Bonghi sta-
siasì inserite
sedute anti-
getto per il
università r-
giacche s'ia-
quali proge-
votati prima

Segue la
della tariffa
si approva
serutinio se-
199, contri-

Discutesi

Appendice del

I DEB

— Da Plu-
mandosi di
— Già, mi
stui vuol fa-
lata. Ma non
Cavalier, ve-
franco e qui-
— Quanti
chiese il co-
— Dateme-
il mercatio-
— Mille
a voce alta
chiamare l'
terrogarlo d
— Non t-
Vittorio seco-
tribuna, sign-
Scrivete.

E gli dett-
canto subur-
tante che Ca-
senza tacita-